

PAROLE D'ARTE

DI VALENTINA BERNABEI

Tra immagini e testi



Copertina del libro *L'Apocalisse secondo Dürer* di Alberto Manguel Pagine d'Arte

“Quando mi accorsi che a Roma la maggior parte dei monumenti antichi giacevano abbandonati nei campi o nei giardini, oppure servivano da cava per nuove descrizioni, decisi di preservarne il ricordo con le mie incisioni. Ho dunque cercato di mettervi la più grande esattezza possibile”. L'autore di queste parole e di queste intenzioni è stato **Giovanni Battista Piranesi** (1720 -1778), architetto e studioso prima ancora di artista incisore. A riportarle è stata **Marguerite Yourcenar** (1903 -1987), che ha approfondito in diversi suoi libri il lavoro di Piranesi; la frase è pubblicata ora ne “La mente nera di Piranesi” libro in cui le pagine iniziali e finali raffigurano le incisioni, lasciando al centro le descrizioni della Yourcenar.

A pubblicarlo quest'anno è “**Pagine d'Arte**”, casa editrice indipendente che ha sede a Tesserete/Lugano, in Canton Ticino (Svizzera) e che dal 1982, anno in cui è stata fondata da Matteo Bianchi (che per vent'anni è stato direttore del Museo Villa dei Cedri di Bellinzona) proponendo una serie di originali in cui unisce alle parole anche figure, insieme con Carolina Leite.

“La mente nera di Piranesi”, insieme ad altri titoli, sarà presente al **Salone del Libro di Torino** (12/16 maggio al Lingotto Fiere, stand K38, P33 pad./pav. 2, 3) insieme alle ultime novità del catalogo di “Pagine d'Arte”, tra cui “**L'Apocalisse secondo Dürer**” di Alberto Manguel, che sembra perfettamente in linea con il tema del Salone di quest'anno che è “Visioni”.

In questo, come in altri titoli della casa editrice, è da notare l'attenzione riservata alla scelta delle storie pubblicate e alla cura per le versioni grafiche. Alcuni libri contengono solo immagini, come quello di Frans Masereel, “Storia senza parole” (con testo di Hermann Hesse) e “La passione di un uomo” (con presentazione di Goffredo Fofi).

Da non perdere la breve novella “La collezione invisibile” di **Stefan Zweig**, storia di un collezionista molto particolare che si legge (in Bodoni) tutta d'un fiato, ammirando anche la cartella immaginaria del “collage di stampe in perdita di frammenti”.